

quio con Clemenceau, rimandando le mie impressioni e i commenti al telegramma collettivo che invierò sollecitamente di concerto con i miei colleghi.

BONIN

DOCUMENTO N. 44

COLLOQUIO IMPERIALI-LLOYD GEORGE

(Telegramma dell'ambasciatore Imperiali al ministro Sonnino)

Da Parigi, 3 Maggio 1919, ore 21.

Oggi ho conferito con Lloyd George. Ho cominciato per comunicargli messaggio di cui odierno telegramma in chiaro del Presidente del Consiglio. Ha replicato non conoscere ancora testo nostra nota, di cui gli è stato trasmesso soltanto breve riassunto.

Gli ho allora indicato i punti essenziali della nota, specie quello concernente l'obbligo incombente agli alleati in base al Trattato di Londra circa previo accordo formazione delle proposte di pace, e ho manifestato legittima doglianza per invito rivolto a nostra insaputa agli austriaci e ungheresi. Ha replicato decisione essere stata imposta ai tre Governi da nostra assenza.

Consiglieri legali britannici e francesi hanno espresso avviso che con abbandono Conferenza, ritirandosi persone nostri rappresentanti da tutte le missioni, noi ci siamo già separati dagli Alleati ed abbiamo già virtualmente annullato il trattato. Contro questo ho naturalmente elevato vivace protesta.

Lloyd George ha poi nettamente rifiutato di entrare in conversazione nel merito della questione controversa ed ha anzi insistito sul carattere affatto privato del nostro colloquio. Lloyd George ha in massima affermato:

1) conversazione non doveva in sede di Conferenza essere ripresa solito tramite diplomatico. A tale procedura è assolutamente contrario Wilson che esige avvenga tra plenipotenziari qualificati a pronunciarsi senza bisogno previo assenso telegrafico di chicchessia, assumendo dei loro atti responsabilità solo davanti rispettivi Parlamenti;